

Quale finale per i lavoratori Bekaert?

mercoledì 23 ottobre 2019

Quale finale per i lavoratori Bekaert?

Â

Riceviamo e pubblichiamo questo comunicato dei lavoratori Bekaert: un esempio di determinazione che richiama i lavoratori e la popolazione territoriale a mobilitarsi senza resa.

Â

Â

Â

La lotta dei lavoratori della Bekaert (ex Pirelli) ci ricorda quali sono gli unici mezzi che servono per risolvere le crisi industriali: la consapevolezza di classe, denunciando il ruolo di sfruttamento di risorse umane e naturali della multinazionale e richiamando i lavoratori a riprendere la lotta; la denuncia alle istituzioni borghesi, smascherando il ruolo di asservimento del governo; il contrasto al ruolo di mitigazione delle lotte (che per noi Ã un tradimento alla classe) svolto da alcuni dirigenti sindacali; la nazionalizzazione dello stabilimento sotto controllo operaio, che solo un governo degli operai potrÃ mettere in atto. Il Partito d'Alternativa comunista, sezione italiana della LIT-Quarta internazionale, esprime solidarietÃ ai lavoratori e alle loro famiglie in questi giorni difficili e sosterrÃ la loro lotta, che Ã anche la lotta di tutte le masse popolari del Valdarno.

Â

Â

Oggi siamo al Cinema Nuovo a guardare un film già visto: un'azienda multinazionale come Bekaert che decide di chiudere per andare a sfruttare braccia di più e meglio in Romania. La procedura di licenziamento collettivo non riguarda solo 220 persone, ma un intero territorio, al quale ormai lo stabilimento Pirelli, le sue competenze e il suo indotto appartenevano di diritto.

Ma non siamo qui per lamentarci. La dirigenza di Bekaert, come in tutti i film, fa la sua parte: ricercare il maggior profitto al minor costo. Noi, la nostra parte sembra che ce la siamo dimenticata. Eppure l'anno scorso ce lo ricordiamo tutti: davanti allo stabilimento mangiato, ballato, riso tutti assieme. Ci ricordiamo gli striscioni "Lavoratori Bekaert Sono fioriti alle finestre e alle porte, il corteo dei 5.000, le trasmissioni televisive, la solidarietà che arrivava anche da chi meno te aspettavi, i caroselli dei politici venuti a promettere.

Grazie a quella mobilitazione abbiamo mantenuto i riflettori accesi sulla Bekaert e abbiamo strappato un anno di Cigs "cancellando un pezzo di Jobs Act" e la promessa della reindustrializzazione. Nessuno ci ha regalato niente, a Di Maio il decreto Bekaert glielo hanno praticamente scritto i lavoratori col sindacato.

Perché, adesso, in questo film, abbiamo smesso di fare la nostra parte? Perché abbiamo smesso di scendere per strada, di mobilitarci?

Nessuno verrà a salvarci, se non alziamo la voce, la vicenda dei lavoratori Whirpool lo dimostra! La solidarietà "ancora là", gli striscioni sono pronti per essere srotolati nuovamente, il Valdarno non si farà portare via lo stabilimento tanto facilmente. Non importa se qualche dirigente sindacale non dà l'accordo: l'unità vale se serve a remare in avanti, non all'indietro. Il tempo "agli sgoccioli, il momento "ora, chiamiamo nuovamente l'intero territorio a mobilitarsi.

Â

LANCIAMO

UNA MANIFESTAZIONE SUBITO!

MOBILITIAMOCI
CON TUTTI I MEZZI NECESSARI!

C'è

poi chi la sua parte, in questo film, non la sta facendo per niente. Il Governo ha sottoscritto un accordo insieme ai sindacati e alla Bekaert. Sapevamo che Bekaert non avrebbe mantenuto le promesse: ma il Governo? Lo stabilimento, i suoi lavoratori, le competenze, non appartengono a Bekaert, ma alla comunità del Valdarno. Lo Stato può e deve mettere in condizione lo stabilimento di ripartire. Se discontinuità la parola dà ordine, di fronte a una situazione di emergenza servono soluzioni straordinarie:

IL
GOVERNO DEVE INTERVENIRE NAZIONALIZZANDO LO STABILIMENTO O METTENDO IN CONDIZIONE GLI OPERAI DI RIPARTIRE ANCHE SENZA UN PADRONE, GARANTENDO IN ENTRAMBI I CASI L'OCCUPAZIONE

Non
possiamo accettare altre promesse, altre parole. Non possiamo accettare che la Bekaert abbandoni la fabbrica, lasciando dietro di sé disoccupazione e un ambiente da bonificare.

Non
siamo ancora al finale di questo film, e non vogliamo che sia un finale tragico. Se ci mobileremo, a partire dall'appuntamento al Mise di giovedì 24, se sapremo tirare fuori l'energia che scorreva in Valdarno appena un anno fa, questo finale lo decideremo noi, e non Bekaert.

IL
FUTURO NON È SCRITTO! I Lavoratori Bekaert Sono lo